

Il Consiglio unanime si pronuncia contro l'impianto di Scandale

Nuove discariche sul territorio La Provincia conferma il no

Approvato un documento da inviare al governo

Antonio Morello

CROTONE

La Provincia ribadisce il suo «no» alla discarica di Santa Marina. Ieri pomeriggio il Consiglio ha votato all'unanimità un documento che spiega analiticamente i motivi per i quali l'ente si oppone al nuovo impianto che dovrebbe sorgere nel comune di Scandale.

Presenti alla seduta nella sala Paolo Borsellino anche alcuni rappresentanti di associazioni locali che nei giorni scorsi si sono schierati contro la realizzazione della struttura. Il 10 gennaio, alla Cittadella di Catanzaro, la conferenza dei servizi decisoria ha dato parere favorevole alla richiesta della società Ecolsystema di modificare i codici Cer, identificativi del tipo di rifiuti che dovranno essere smaltiti nella discarica: non più amianto, come prevedeva il progetto originario dell'azienda, ma rifiuti speciali non pericolosi. «Siamo contro la realizzazione di nuovi impianti e dell'ampliamento di quelli già esistenti – ha osservato il presidente dell'ente intermedio, Ugo Pugliese – perché questo territorio continua a ricevere rifiuti da tutta la Calabria».

Per il sindaco di Scandale Antonio Barberio - autore della proposta deliberativa che adesso verrà inviata alla presidenza del Consiglio e alla Regione per chiedere lo stop all'iter procedurale - «ci sono tre ragioni per non fare la discarica». Ed ha citato: il Piano regionale dei rifiuti del 2016, («che non è stato preso in considerazione dalla Re-



In Consiglio Il presidente Ugo Pugliese (secondo da sinistra) durante l'intervento

gione nell'ultima conferenza dei servizi», ha rincarato il primo cittadino); la legge urbanistica regionale che classifica quell'area come agricola; infine, il fatto che si tratta di una zona le cui particelle sono inserite nel catasto incendi. «Noi con la Regione cercheremo sempre il dialogo – è stata la risposta di Pugliese ad una domanda diretta – altrimenti si andrà per le vie legali».

A margine del Consiglio, il presidente s'è poi soffermato sulla condizione finanziaria della Provincia. «Ai dipendenti – ha reso noto – sono stati regolarmente pagati gli stipendi di

gennaio, ma non sono state versate alle finanziarie le quote relative alle cessioni del quinto dello stipendio». Tant'è che «il problema retribuzioni – ha aggiunto – si ripresenterà anche a febbraio». Con l'anticipazione di cassa di 5,2 milioni di euro erogati dalla tesoreria dell'ente (la Bnl) è stata pagata la rata dei mutui di 2,5 milioni di euro e sanato il meno due milioni di rosso con l'istituto di credito. Invece, per la manutenzione degli istituti scolastici di pertinenza della Provincia, ha concluso Pugliese, «stiamo cercando delle forme alternative di finanziamento».